SABATO 17 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 247

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

La fase decisiva della Conferenza di Locarno

L'importanza dei colloqui Mussolini-Chamberlain

Interessamento europeo per l'intervento di Mussolini

ROMA, 16.

Le notizie pervenute direttamente da Locarno ai nostri ambienti diplomatici responsabili, non solo confermano pienamente l'enorme interessamento di tutto quel mondo internazionale per la persona dell'on. Mussolini, ma segnalano anche sicuramente la grande importanza dei colloqui diplomatici che il Capo del Governo ha avuto con gli altri colleghi, rappresentanti e dirigenti di tanta parte della politica europea.

E pertanto tali informazioni vengono ad affermare il grande successo di questo viaggio, tanto dal punto di vista della pubblica opinione, quanto da quello dei contatti realizzati. E tutto ciò con beneficio per il nostro Paese nella considerazione e nella collaborazione sua in seno al consorzio europeo.

Particolarmente significativo per la situazione generale è l'incontro Mussolini-Chamberlain. I due personaggi avevano avuto già occasione di conoscersi e di apprezzarsi nella circostanza della venuta a Roma del signor Chamberlain per una questione del Consiglio della Società delle Nazioni e i loro rapporti si erano subito improntati a schietta cordialità e si erano di poi tali conservati. L'attuale incontro non poteva non accrescere le buone relazioni tra i due Ministri e i due Paesi.

L'accordo raggiunto per l'interessamento italo-inglese

LONDRA, 16.

Il «Daily Telegraph», commentando i lavori della Conferenza di Locarno, esprime il suo compiacimento per la conclusione del Patto di sicurezza ed aggiunge che dal tempo di Carlo Magno mai sorse tra i secolari avversari occidentali una simile barriera pacifica quale è questa che è stata finalmente raggiunta mercè la cooperazione della Gran Bretagna e dell'Italia.

Riservato ma fermo atteggiamento VERSO LA GERMANIA

PARIGI, 16.

L'«Agenzia Havas» ha da Locarno: La riunione dei Ministri alleati e tedeschi di ieri sera ha risolto la questione sollevata dai delegati tedeschi per ottenere un miglioramento nel regime di occupazione della zona renana. I Ministri alleati non hanno voluto però collegare nemmeno indirettamente la conclusione del patto renano alle questioni doganali sollevate dal Reich. Concedendo tuttavia, in compenso altri vantaggi i Ministri alleati hanno assicurato Luther del loro sincero desiderio, pur restando entro i limiti fissati dal trattato di Versailles, di modificare il carattere dell'occupazione interalleata, non appena sarà subentrato un miglioramento nelle relazioni dei paesi interessati. La condotta degli alleati in avvenire come per il passato, per quanto riguarda la esecuzione dei trattati sarà conforme all'atteggiamento assunto dalla Germania e condizionato alla buona volontà di quest'ultima.

La seduta della Conferenza cui ha partecipato Mussolini
Entusiastiche acclamazioni

LOCARNO, 16.

La IX seduta della Conferenza, la prima cui abbia partecipato l'on. Mussolini, è stata sospesa alle ore 16.50 per essere continuata alle ore 18.15. I delegati hanno approfittato della sospensione per fare qualche passeggiata nei dintorni immediati di Locarno. La convinzione che sia questa l'ultima giornata della Conferenza e che stasera si firmerà il Patto, aveva adunato una folla imponente nel viale dove sorge il palazzo di Giustizia. Dopo l'uscita delle delegazioni francese, belga, tedesca, polacca e cecoslovacca, la folla rimane in attesa perchè vuole vedere l'on. Mussolini. Chamberlain e l'on. Mussolini rimangono ancora una diecina di minuti a parlare nel vestibolo della sala della Conferenza. Intanto arriva Lady Chamberlain che esce insieme con il capo della Delegazione britannica. Essi proseguono a piedi per fare una passeggiata, vivamente acclamati dalla folla, tra la quale si sparge la voce che oggi è il compleanno di Chamberlain. Per ultimo esce l'on. Mussolini, seguito dalla Delegazione italiana. L'apparizione del Presidente del Consiglio italiano sulla sommità dello scalone esterno del palazzo della Conferenza, provoca una grande acclamazione da parte della folla che lo attende. L'on. Mussolini risponde sorridendo togliendosi reiteratamente il cappello allo spontaneo saluto di giornalisti e di fascisti e alla inattesa dimostrazione, quindi risale in automobile mentre un gruppo di giornalisti e di fascisti circondano la vettura acclamando. I fascisti di Locarno fanno ala al passaggio salutando romanamente.

L'on. Grandi e il senatore Scialoia partono diretti a Roma, mentre l'onorevole Mussolini, il comm. Bordonaro, il marchese Medici e il marchese Paolucci de Calboli-Barone rimangono per l'atto finale della Conferenza che si prevede sarà concluso stasera.

La firma del Patto
La partenza di Mussolini

LOCARNO, 16

Il patto di sicurezza approvato da tutti i delegati è stato stasera paragrafato ed è stato ad esso apposta la sigla, che equivale alla firma, di tutti i capi delle Delegazioni delle Nazioni partecipanti al patto stesso. La firma del patto avverrà più tardi a Londra. Il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini ha lasciato Locarno.

Le visite e i colloqui del Duce

LOCARNO, 16.

Stamane, alle ore 10, il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini è uscito in automobile da Villa Farinelli e si è recato all'Hotel Esplanade, sede della Delegazione germanica dove ha fatto visita al Cancelliere Luther il quale gli ha presentato Stresemann e Von Schubert. I quattro uomini di Stato si sono trattenuti a colloquio.

Alle 10.30 l'on. Mussolini si è recato al Grand Hotel dove restituiva la visita a Briand e a Chamberlain che gli hanno presentato i rispettivi membri delle delegazioni francese e britannica.

Alle ore 11.30, nello studio del senatore Scialoia, l'on. Mussolini ha avuto una breve riunione coi delegati italiani on. Scialoia e Grandi, comm. Bordonaro, marchese Medici e giurista Pilotti. Ha assistito anche il Ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso.

Le dichiarazioni di S. E. Mussolini ai giornalisti

Immediatamente dopo, il Presidente del Consiglio ha ricevuto i giornalisti italiani presenti a Locarno rappresentanti gli organi di ogni partito coi quali ha cordialmente conversato. Quindi è sceso nel grande salone terreno del Grand Hotel, gremito di rappresentanti della stampa internazionale, che vivissimamente attendono l'arrivo del Presidente italiano e che fanno ala al suo ingresso.

L'on. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nelle riunioni precedenti, alla partenza della Delegazione italiana io impartii le direttive da seguire che consistevano nel facilitare la conclusione del Patto e nell'aderirvi ufficialmente al momento opportuno e verificandosi determinate circostanze. Non vi è dubbio che l'on. Scialoia e l'on. Grandi sono stati particolarmente tempestivi nella scelta di questo momento poichè la Conferenza sembrava giunta ad un punto delicato che solo un fatto nuovo poteva superare. Della importanza in un certo punto decisivo dell'adesione italiana al Patto di garanzia mi ha dato ampia e cortese testimonianza il signor Chamberlain. Le ragioni dell'adesione italiana al Patto stesso sono ovvie. Che questa adesione non sia stata precipitosa fino dal primo momento si comprende. Bisogna andare prudentemente su questo terreno. Che l'Italia non abbia sollevato la questione di garanzie collaterali per quanto riguarda la parte delle sue frontiere è anche comprensibile ed è stato egregiamente spiegato dall'on. Scialoia. Basta ricordare che la garanzia inglese è limitata al Reno, che d'altra parte l'Italia non confina con la Germania e che l'art. 80 del Trattato di Versaglia parla chiaro. Ciò stabilito, poteva l'Italia isolarsi dalle grandi potenze continentali e rifiutarsi di prendere posto sullo stesso piano dell'Inghilterra, arbitra e garante della pace sul Reno, che è in fondo la pace europea? Evidentemente no. E ritengo che tutto il popolo italiano sia concorde in questo punto di vista. Certamente anche la Germania entrerà nella Lega delle Nazioni, il che l'Italia augurava da tempo come potrei documentare coi miei discorsi al Senato, e vi avrà un posto permanente nel Consiglio.

«Nel complesso la Conferenza di Locarno potrà essere feconda di risultati e permette di prevedere una stabilizzazione utile al riassetto economico interno dei popoli.

«Quanto al mio intervento diretto, esso si spiega con queste semplici ragioni. Sarebbe stato un atto di scortesia inconcepibile in me e in ogni italiano non intervenire ad una Conferenza che si è tenuta alle porte d'Italia, in una città della Svizzera italiana, per offrirmi la possibilità di presenziarla almeno nella sua fase finale. Di ciò sono grato ai signori Briand e Chamberlain poichè come sapete la Conferenza doveva tenersi a Londra. Inoltre non ho voluto perdere l'opportunità di prendere diretto contatto coi Ministri degli Esteri delle Nazioni intervenute».

Dopo una pausa prolungata, durante la quale si manifesta da parte dei giornalisti un vivissimo interesse verso la sua persona, l'on. Mussolini, sorridendo, dice:

«Poichè nessuno prende la parola, la seduta è tolta».

Il Presidente esce dal salone, mentre ancora perdura l'impressione suscitata dalle sue parole e, accompagnato dai principali membri della Delegazione italiana, si reca alla Dependance del Grande Hotel dove risiedono le delegazioni cecoslovacca e polacca per restituire la visita ai signori Benes e Skrzinski.

Alle ore 13, l'on. Mussolini risale in automobile e ritorna a Villa Farinelli.

Alle ore 16 si è riunita la seduta plenaria della Conferenza.

Il Duce tra i fascisti della Svizzera e della Savoia

LOCARNO, 16.

Alle ore 14.30 l'on. Mussolini ha ricevuto a Villa Farinelli le rappresentanze del Fascio locale nonchè dei Fasci di Lugano, Bellinzona, Chiasso ed altri centri vicini della Svizzera e della Savoia, che gli sono stati presentati dal comm. Ferreta delegato dei Fasci della Svizzera e della Savoia.

Con tutti, e specialmente con gli ex combattenti, il Presidente del Consiglio italiano si è intrattenuto a conversare rivolgendo a ciascuno l'espressione del proprio compiacimento per la serietà e la dignità con cui danno all'estero lo esempio della disciplina del lavoro e della solidarietà degli italiani. Si è trattenuto lungamente anche con don Rossi, anima e organizzatore della Casa degli operai ed emigranti italiani a Chiasso nobilissima ed utilissima istituzione che alle porte d'Italia dà assistenza materiale e morale ai nostri connazionali. Intanto la rappresentanza delle Società italiane di Locarno e delle Colonie italiane fra cui moltissime signore e signorine con bambini si erano ordinatamente ammassate nello spiazzo e nel giardino sottostante alla villa.

Quando l'on. Mussolini è apparso sulla sommità della gradinata che discende al giardino, dalla folla di alcune centinaia di italiani è partito un lungo, fragoroso ed unanime applauso. Al grido di «Viva Mussolini, viva il Duce» la folla protendeva il braccio nel saluto romano mentre il Presidente discendeva. Il Ministro Garbasso ed i Console hanno presentato le personalità più spiccate della Colonia e delle varie Associazioni, mentre alcune signore e dei bambini offrivano al Duce fasci enormi di fiori legati con nastri tricolori. Il Presidente ha tenuto circolo in mezzo ai connazionali. Pregato di dire qualche cosa che ricordasse l'avvenimento così raro alla colonia italiana, l'on. Mussolini ha gridato: «Viva l'Italia», Viva la Svizzera». Al grido la folla ammassatasi in cerchio attorno al Duce ha risposto gridando «Viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini».

I membri della Colonia hanno pregato il Presidente del Consiglio di permettere che i fotografi ritraessero l'adunata desiderando avere un ricordo della visita. L'on. Mussolini ha aderito di buon grado quindi salutati i componenti della Colonia e dei Fasci è salito in automobile per recarsi alla seduta plenaria della Conferenza. La folla lo ha acclamato commossa ed entusiasta fra rinnovate acclamazioni e grida di «Viva l'Italia, viva Mussolini».

L'Italia nel vicino Oriente

L'ala italiana sovrasta i sette cieli delle capitali dell'Oriente europeo

La pattuglia di apparecchi del XIII Stormo «B. R. 1», agli ordini del Comandante Domenico Bolognesi, ha compiuto il suo volo trionfale sulle metropoli dell'Europa orientale portando ai figli d'Italia disseminati nelle terre straniere il saluto memore della Patria lontana. Saluto rombante nella voce potente dei motori e lieto nel sorriso della bandiera tricolore issata sugli aeroplani, fremente al soffio dell'aria, più bella al raggio del sole, benedetta al suo apparire dai nostri fratelli esuli che hanno trovata alla sua ombra protettrice la materna carezza dell'Italia nostra guerriera e vittoriosa, invitta sui campi, avanguardia audace nelle opere civili, faro di ordine su cui si fissano, attoniti e ammirati, gli sguardi di popoli che ancora nelle convulsioni di lotte politiche cercano l'equilibrio dinamico indispensabile per la pace e l'interesse del Paese.

Prima di riassumere le impressioni del valoroso Comandante e dei suoi ufficiali mettiamo in evidenza il telegramma con cui il Colonnello Bolognesi ha notificato al Duce di avere compiuta con cuore di soldato, con fede di italiano, con purezza di aviere, la missione affidata alle ali della sua pattuglia:

«S. E. Benito Mussolini - Roma — Al ritorno dalla bella e feconda transvolata attraverso l'Europa Orientale riconsegniamo intatte e potenti di sacri cieli italici quelle ali che l'Eccellenza Vostra si degnò di affidare al nostro braccio ed ai nostri cuori. Nel rivedere quella Patria la cui immagine folgorante ci guidò ovunque e sempre nella impresa ed il cui nome ovunque e sempre esaltammo ed imponemmo, ci sia concesso di ricongiungere al nome d'Italia il nome della Eccellenza Vostra, per sempre sacro ai soldati dell'aria, nel grido di fede e d'amore che oggi irrompe dai nostri cuori. Per il Re per la Patria per l'Eccellenza Vostra per l'avvenire raggiante dell'Aviazione italiana: eja eja eja alalà! — Comandante Bolognesi».

Abbiamo presentato ai nostri lettori il Comandante Bolognesi quando egli cominciava da Udine la prima tappa verso Vienna; oggi, a compito felicemente assolto, noi salutiamo in lui, nei suoi collaboratori cap. Sbernadori, cap. Torelli, ten. Negroni, ten. Ortolini, nel collega Nino Carlassaro dell'«Epoca», e i sottufficiali motoristi e osservatori, l'ala vittoriosa che ha detto la parola nuova della nostra resurrezione in Paesi dove non era giunta, col fragore del suo ritmo e con l'entusiasmo della vita novella, l'eco di un'Italia che ha in sè il segreto della sua rinascita, la forza per il suo avvenire, la sicura meta per la sua gloria.

Il Comandante Bolognesi ha parlato come a vecchi amici mentre ancora dinanzi ai suoi occhi sfilano immagini di terre ospitali, di fratelli non dimenticati, di amici da ricordare e arriva al suo orecchio il saluto d'amore prorompente da cento e cento petti, gridato da cento e cento voci espresso nei singhiozzi di un pianto di gioia, lacrimato nella tenerezza di un abbraccio fraterno, ripetuto nell'addio dolceroso quando gli aquilotti si libravano nel cielo per volare ancora e recare ad altri italiani il messaggio della penisola lontana, amata sempre, dimenticata mai.

La nostra missione nell'Oriente

Dalla viva voce del Comandante apprendiamo tutto quanto cerchiamo di rendere ai lettori, convinti di segnalare, con un modesto contributo, l'opera di italianità svolta dalla pattuglia Bolognesi nella crociera aerea nei paesi dell'Europa orientale e nella penisola balcanica.

Lo scopo del volo non presupponeva raid per stabilire «performances», ma aveva fini di visita di cortesia alle varie nazioni amiche ed ex belligeranti e dimostrare come la riorganizzazione della nostra Armata del Cielo abbia raggiunto una potenzialità ed un'efficienza invidiabili. L'esito è stato brillante, positivo, fecondo di ulteriori risultati.

Le accoglienze, oltre le solite parate ufficiali, sono state spontanee ed amichevoli, raggiungendo in talune nazioni il massimo della cordialità fraterna ed affettuosa.

Anzi tutto ha stupito come l'Italia possedesse apparecchi perfezionati e suscettibili di maggiori modificazioni da renderli vieppiù possenti e temibili, ed ancora che noi stessi siamo capaci di fabbricarli, di costruire pezzo per pezzo tutti i congegni del motore, di essere in prima linea tra le grandi potenze che si contendono oggi la supremazia dell'arma nuovissima.

Questo dimostra come l'opera di penetrazione nel vicino oriente non sia molto avanzata e, per contro, l'infiltrazione tenacemente continuata e sostenuta da nazioni concorrenti si manifesta nei rapporti di commercio, forniture agli eserciti, istruttori militari e tecnici, capitali, organizzazione bancaria, servizi aerei civili, impianti di pozzi nei terreni petroliferi, sfruttamento industriale ecc.

La posizione geografica dell'Italia dovrebbe trovare il nostro commercio alla testa delle iniziative e delle intraprese, mentre in realtà si è ben lontani dal potersi dichiarare soddisfatti di quanto si è compiuto laggiù.

In tutte le nazioni la gigantesca opera di Mussolini impone soggezione e rispetto. La mano del fabbro di Predappio è stata la grande leva su cui hanno giuocato il sentimento nazionale del popolo e la riscossa ardita delle camicie nere i quali prepararono la nuova conquista di Roma riconsacrata ai fasti dell'Italia di Vittorio Veneto.

Le mutate condizioni politiche interne riverberano i loro grandi effetti anche nei riguardi della posizione morale degli emigrati i quali non debbono ramingare senza la salvaguardia di un Governo onnipresente e vigile, ma possono, a fronte alta, dichiararsi orgogliosi della loro nazionalità.

Infatti l'imponenza delle manifestazioni degli italiani è stata di una commovente unanimità.

Sui campi di atterraggio si assiepavano italiani venuti dai centri più lontani a bordo di tutti i mezzi dai più primitivi ai più lussuosi, gli uni stretti agli altri, gomito a gomito, ricchi e diseredati, tutti fratelli, tutti con gli occhi fissi al cielo verso dove dovevano scorgere la pattuglia volteggiante a grandi volute e che portava nell'ali il segno della Patria, i colori santi della bandiera, le stimmate della gloria guerriera e dell'ardimento nella pace.

E gagliardetti neri delle sezioni dei Fasci all'Estero, bandiere di sodalizi patriottici, labari di associazioni di reduci agitati convulsamente ondeggiavano nascondendo tra le pieghe delle insegne tutta la fede gagliarda ed indomita, nella presente e ventura fortezza d'Italia.

I ricevimenti

Gli aviatori sono stati ricevuti dai nostri addetti militari che recavano il compiacimento e le felicitazioni dei nostri diplomatici delle varie residenze.

Per incidenza notiamo come a differenza delle altre nazioni che hanno istituiti gli «attachés» aeronautici, da parte nostra non si sia provveduto tempestivamente ad accreditare presso le Legazioni ed Ambasciate, ufficiali dell'Armata Aerea i quali, in armonia con i rappresentanti dell'Esercito e dell'Armata, potrebbero esercitare una proficua opera di propaganda e di osservazione politica.

In Polonia, non essendosi toccata Varsavia, il generale Zagowski, capo dell'aeronautica polacca, inviava un messaggio nel quale ricordando le festose accoglienze avute in Italia, formulava auguri per l'esito felice della crociera.

In Jugoslavia il nostro Ministro, generale Bodrero, offriva una colazione d'onore alla quale intervennero cospicue personalità del gran mondo della capitale della S. H. S.

Il Ministro della guerra bulgaro, generale Wolkoff, già Capo di S. M. nella battaglia di Adrianopoli, ospitava a Sofia, nel salone del Circolo Militare, la nostra missione beneaugurando alle fortune italiane.

S. M. il Re di Romania ebbe a colazione il comandante Bolognesi che si intrattenne con l'erede al trono Principe Carlo e con altri membri della Casa Reale. Oggetto vivissimo ed interessante della conversazione è stato l'impulso avuto dalla nostra vita politica e nazionale dopo l'ascesa al Governo del Fascismo e la efficienza dell'aviazione italiana.

Godiamo anche nella vecchia terra di Traiano, sentinella della latinità nelle terre degli slavi, larghe simpatie malgrado che la politica di Bratianu non abbia l'appoggio di Mussolini nella controversa questione della Bessarabia.

Le scuole italiane sono bene organizzate e vivono con mezzi propri. Gli ufficiali aviatori hanno versato pro fondi della simpatica istituzione 30 mila lei.

A Bucarest c'era vento di fronda tra fascisti, dissidenti, apatici e oppositori. Per l'occasione tutti convennero nelle sale della R. Legazione per un banchetto di 250 coperti ed alla fine della riunione il nome d'Italia echeggiava nel canto festoso degli inni della Patria. Erano i fratelli che sentivano fremere nelle vene lo stesso sangue e nel cuore vibrare lo stesso amore per la Grande lontana.

Le sedi dei Fasci di Budapest, Bucarest, Sofia, Costantinopoli hanno degnamente accolto i nostri ufficiali.

A Stambul mancando gli hangars al Campo di Santo Stefano, gli apparecchi sono rimasti all'aperto ammiratissimi dalle varie centinaia di connazionali venuti da lontano per festeggiare la Missione.

Erano operai soprattutto. Uomini che avevano lasciato l'aratro, l'officina, i negozi per accorrere ed essere vicini ai pionieri dell'Armata Aerea d'Italia nel l'estremo lembo d'Europa.

Il ricevimento alla Camera di Commercio disse attraverso i discorsi, lo sventolio delle bandiere, l'offerta dei fiori tutti i sentimenti di devozione e di patriottismo di questa nostra gente che suda sotto altri cieli la sua quotidiana fatica.

Gli ufficiali stranieri che hanno volato coi nostri apparecchi hanno ammirato la perfezione e la piena rispondenza dei motori.

Dei motori solo?

No! In quelle macchine create dalla inesausta vitalità del genio nostro, c'era l'anima di uomini che avevano una fede immensa e l'avevano comunicata negli ardimenti di tutti i giorni anche all'acciaio e l'avevano trasfusa questa fede immarcescibile in tutta l'ala, in tutto l'apparecchio.

La prova è stata un arduo cimento. Le condizioni metereologiche sono state avverse. Le tappe faticose ed il tratto Jassy-Leopoli è stato di una drammaticità perigliosa. Da Belgrado a Costantinopoli si è potuto godere di un po' di quiete.

In Ungheria il Comandante fu ricevuto dal Reggente Ammiraglio Horty, dall'Arciduca Giuseppe e dal figlio Giuseppe Francesco. Tutti ebbero per il nostro Paese lusinghiere parole di elogio e di stima. L'Ungheria, nazione eminentemente agricola, è stata improvvisamente avulsa da una Federazione che aveva una propria colossale attrezzatura industriale e quindi si presenta come terreno ferace per quanti vogliono iniziare, con coscienza ed onestà opere ed intraprese.

I pozzi petroliferi in Romania sono in piena produzione. Una sola sonda dava a Moreni liquido per 120 vagoni giornalieri.

In Polonia il signor Tavazza dirige una società italiana per lo scavo dei pozzi, ma i mezzi non sono troppo abbondanti e quindi limitato il lavoro di ricerca e di sondaggio.

Eppure il petrolio polacco si rivela il migliore. Rende il 70 per cento di benzina. Quello americano poco più che il 10 per cento.

I governi aiuterebbero anche società per la gestione di linee aeree a scopo commerciale.

Zone dunque capaci di grandi risorse che non chiedono di meglio che essere sfruttate.

Un episodio

Per concludere abbozziamo un quadretto gentile.

A Jassy alla partenza della pattuglia si affollavano molti italiani. Nel lasciare il territorio rumeno, il Comandante Bolognesi voleva telegrafare al Capo dell'aviazione del Regno i suoi ringraziamenti. Ma l'ufficio era lontano ed il tempo stringeva. Allora un operaio si offrì e non volle accettare la tassa per la spedizione dicendo: «Voglio anche io dare qualche cosa per il mio Paese». E queste parole sgorgate dal fondo dell'anima umile e generosa del rozzo lavoratore, esprimevano la bellezza ineffabile di un cuore «italiano».

E che tutti — diciamo — possano e sappiano dare qualche cosa per l'Italia.

Il Comandante Bolognesi ci saluta, mentre nel suo occhio di soldato brilla una commozione ed un affetto.

Pensa all'operaio sconosciuto, ai tripudio delle bandiere, alle grida di gioia, ai saluti accorati...

Era l'ala d'Italia — o Comandante — che portava sui sette cieli delle metropoli straniere il rombo della nostra forza e la sicurezza delle nostre fortune.

E così sia, sempre per la gloria dei morti e per la fede dei vivi

Per l'Italia! ZANFRAMUNDO

Rievocazione di una superba gloria di valore civile e militare

Il Duce consegnerà la Medaglia d'oro alla Madre di Filippo Corridoni

La relazione al Re

ROMA, 16.

Il 23 corrente l'on. Mussolini si recherà a Parma per consegnare alla madre di Filippo Corridoni la Medaglia d'oro al valor militare che S. M. il Re si è degnato concedere alla memoria dell'assertore instancabile della nostra guerra e del combattente eroico.

La relazione con la quale S. E. Mussolini, Ministro «ad interim» per la Guerra, ha sottomessa all'Augusto Sovrano la proposta e l'evocazione di una superba gloria civile e militare. Nella relazione è detto tra l'altro:

Non vi è ormai italiano degno di questo nome che ignori il nome di Filippo Corridoni, di questo fervente patriota interventista, che, in occasione dell'ultima guerra contro l'Austria, diede alla nostra causa tutta la sua instancabile attività di propagandista e sacrificò intrepidamente la giovinezza sul campo dell'onore, incitando sino all'ultimo istante i suoi compagni alla vittoria.

In seguito all'azione del 23 ottobre 1915 che condusse la Brigata «Siena» alla conquista della famosa trincea delle Frasche, nella quale Filippo Corridoni lasciò eroicamente la vita, Egli venne decorato della medaglia d'argento al valor militare, con lusinghiera motivazione che però non rispecchia sufficientemente tutto l'insieme dell'opera in pace, durante la neutralità, ed in guerra compiuta dal Corridoni e per la quale si volle a Lui conferire la suddetta ricompensa».

La relazione dopo aver rievocato l'opera di Filippo Corridoni, che si era dedicato all'apostolato dell'educazione sindacale delle masse lavoratrici, ricorda le sue gesta gloriose in guerra e continua:

«Maestà! l'eroico sacrificio di Filippo Corridoni merita un premio più alto che non sia la medaglia d'argento al valor militare. E tale premio deve avere anche significato di simbolo e consacrazione dell'interventismo popolare, primo passo verso la ormai sopraggiunta riconciliazione tra le classi lavoratrici e l'idea sacra di Patria. E' perciò che, tenendo conto delle gesta e della fine di questo umile e grande soldato, propongo alla M. V., che alla sua memoria, in sostituzione della medaglia di argento venga concessa, nel decimo anniversario della nostra vittoriosa guerra, nella forma del «motu proprio», la Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Corridoni Filippo, soldato 32.o reggimento Fanteria, soldato volontario e patriota instancabile, col braccio e con la parola, tutto sè stesso diede alla Patria con entusiasmo indomabile. Fervente interventista per la grande guerra, nefaste della Vittoria, seppe diffondere la sua tenace fede fra tutti i compagni, sempre di esempio per coraggio e valore. In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, muoveva fra i primi, con sereno ardimento all'attacco di difficilissima posizione e tra i primi l'occupava. Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea, al grido di «Vittoria! Viva l'Italia!» incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la meta finchè cadeva fulminato dal piombo nemico. — Trincea delle Frasche Carso 23 ottobre 1915». — Il Ministro «ad interim», Firmato: MUSSOLINI».

Per il Dicastero della Presidenza
Carattere e significato dell'Istituto

ROMA, 16 notte. (per telefono).

Tra le riforme deliberate dal Gran Consiglio e che formeranno argomento di deliberazione nei prossimi Consigli dei Ministri, notasi l'istituzione del Dicastero della Presidenza che ha, come tutti hanno riconosciuto, una grande portata politica, non però nel senso di coloro che pretendono definirlo come anticostituzionale.

Come fu già osservato, lo Statuto del Regno non definisce in maniera precisa la figura del Presidente del Consiglio dei Ministri. Da qui l'opportunità di definirla, anche integrando defitamente le tradizioni che l'hanno finora accompagnata e di ovviare le manchevolezze e la scarsa efficienza politica dell'istituto derivante appunto dalla sua imperfetta origine giuridica.

Con la istituzione del Dicastero della Presidenza del Consiglio la figura tradizionale del Ministro Presidente si dovrà inquadrare in modo netto e preciso con quella del Capo del Governo che appunto, senza venir meno allo spirito dello Statuto, potrà essere realmente in grado di governare libero da qualsiasi impedimento. Nei prossimi Consigli dei Ministri saranno definiti i congegni del Dicastero della Presidenza e i rapporti che dovranno correre tra esso e tutti gli altri organi costituzionali dello Stato.

L'Istituto del Nastro azzurro e l'anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 16.

Il Comitato esecutivo dell'Istituto del Nastro Azzurro nella sua adunanza del 15 ottobre 1925 preso in esame l'atteggiamento dell'Istituto rispetto alle cerimonie che si svolgeranno nel terzo anniversario della Marcia su Roma, ha votato la seguente deliberazione:

«Dato il carattere nazionale che la manifestazione del 28 ottobre (Marcia su Roma) viene ad assumere, il Comitato esecutivo delibera d'invitare tutte le sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro a partecipare alle cerimonie che si svolgeranno in quel giorno insieme ai camerati combattenti».

CRONACA PROVINCIALE

Trivignano Udinese si appresta a glorificare i propri Caduti

Il glorioso e storico passato

Domani 18 corrente si svolgerà in questo Comune la solenne cerimonia della inaugurazione del Monumento agli Eroi. La piccola terra, che segnava l'estremo lembo sul Torre dell'infranto confine, che ha scritto pagine immortali di devozione alla Patria attraverso la storia, compirà con pietà religiosa e con ardore patriottico il voto verso gli 84 suoi figli più eletti.

Ricordare in poche linee il passato del paese è impresa ardua. Le sue origini sono indubbiamente romane ed il nome gli proviene da tre vie, che conducevano verso l'antica e grande Madre Aquileia.

Sono date certe dell'antichità della villa quelle dal 1100 al 1400, che ricordano la dominazione sotto i Patriarchi della Chiesa Aquileiese, fra cui i nomi di Pellegrino II., di Pagano della Torre, di Bertrando ed altri si legano a speciali concessioni e diritti sui beni comuni, frammisti alle avvocazie concesse ai conti di Gorizia.

Caduto il Patriarcato, Trivignano rimane però con le ville di Pavia e di Percoto sotto la giurisdizione civile e criminale del Patriarca, che dal suo palazzo udinese, continua ad emanare provisioni sul villaggio. La sua terra fu soggetta a terribili devastazioni e Giovanni Parlerogeo, registra con singolare importanza la terribile battaglia avvenuta tra Veneti ed Imperiali presso la località della Chiesa di San Michele, ove nel 1509, sopraffatte le Milizie Venete, le cernide valorosissime trivignanesi difesero con valore strenuissimo il proprio paese.

Terribile eccidio fu quello dell'ira barbarica, poichè rincorsi i prodi trivignanesi e rinchiusi nel campanile, fu appiccato il fuoco al villaggio e le eroiche cernide si gettarono a capofitto dall'alto della torre del villaggio.

Lasciarono ricordi ancora le truppe francesi e Napoleone il Grande eresse lo sperone sul Torre, aumentando la saggia difesa decretata dal Provveditore della Patria del Friuli a salvamento dell'irrompente torrente.

Sotto il nefasto giogo austriaco, caduta, per la pace obbrobriosa di Campoformido, anche questa villa in potere delle aquile di Asburgo, Trivignano dolorò e covò sempre la scintilla dell'amore più puro verso l'idealità di una Patria italiana.

Nelle rappresaglie del 1848, un popolano: Miotti Domenico, compie un atto temerario e magnifico a favore della Rivoluzione Italiana. Questo ardito contadino vuole accorrere a difendere la pericolante fortezza di Palmanova, ma sul confine di Jalmicco incontra un drappello nemico; spiana il proprio fucile ed uccide in pieno petto il tamburino croato che comanda la resa del paese. Ricorso ed acciuffato, è immediatamente fucilato sulla piazza stessa a cui viene appiccato il famoso incendio.

Dopo la tremenda delusione creata dalla pace di Villafranca, dopo l'armistizio doloroso di Cormòns, finalmente Trivignano può innalzare sul proprio campanile il Vessillo Tricolore. Ma il dolore dei paesani non è del tutto placato giacchè ancora a pochi passi la barriera odiata innalza l'aquila bicipite e divide i friulani dai friulani, disgiungendo così i figli di una stessa madre, i discendenti di una medesima stirpe, i nepoti della Vetusta e gloriosa Aquileia.

Finalmente il 24 maggio suonò la diana della rivendicazione di ogni nostro diritto: e la guerra santa di Unità, di redenzione e di libertà incominciò proprio su questo confine malaugurato spezzando le catene del lungo servaggio, mentre passavano cantando l'inno di gloria, i fanti accorsi da tutte le città d'Italia per combattere e vincere la guerra sognata dai nostri padri, profetizzata dai nostri poeti, voluta da tutto il gentil sangue latino.

Trivignano diede con fede 84 Eroi alla nobilissima causa ed era giusto che, auspici il Municipio ed i Combattenti, i cittadini tutti eternassero la loro gratitudine verso i fattori della Vittoria.

Il monumento

Il monumento è opera pregevole, che presentando motivi architettonici romanamente grandiosi, si estolle per la originalità da altri consimili e si può senza dubbio annoverare fra i ricordi marmorei più notevoli eretti sin d'ora in Friuli.

Il color bruno dei blocchi di pietra di Sarnico, che dai pendii del lago di Iseo giunsero sino a Trivignano, la nota marmorea giallo-rosa veronese, quella delle sculture bronzee e dei mosaici di fiamma rosa e riflessi d'oro, lo rendono degno della magnificenza del sacrificio di guerra.

Appena concluso l'armistizio, un Comitato a cui fu degnamente preposto quale Presidente dei Combattenti il tenente Luigi Morandini, in unione ai cittadini tutti, si propose il grave compito di eternare nel marmo e nel bronzo il ricordo dei fratelli scomparsi, e non peritando per l'ingente spesa, nè per le innumerevoli difficoltà, formulando il voto, aprì poco dopo il concorso.

Ne fu vincitore il prof. arch. Riccardo Bartolomasi del Liceo Scientifico di Udine, al quale fu proposto il difficile compito di innalzare la stele monumentale col tema obbligato di porre in trionfo la storica campana, che deportata dalla guerra e mutilata in terra straniera, oggi rivive nella gloria dei Morti.

Ragioni edili consigliarono il Comitato per la scelta del Piazzale, che primo si presenta sulla triplice via di Udine-Cividale e Trieste.

I lavori però, dato il finanziamento avvenuto con elargizioni generose di privati e con una Pesca di beneficenza non poterono essere incominciati che nell'aprile del passato anno.

La prima pietra fu posta solennemente in presenza delle Autorità della Provincia e del Comune e delle Associazioni patriottiche intervenute alla cerimonia del 5 aprile 1924.

Iniziati i lavori si vide l'architetto Bartolomasi all'opera, col suo entusiasmo naturale e con spirito disinteressato, coadiuvato da una schiera di cittadini animosi e benemeriti.

Il monumento misura dalla base della scarpata m. 5 di lato con una altezza di m. 9, composto da enormi blocchi qualcuno dei quali supera i 50 q.li di peso. E' caratteristico per un complesso di simboli e di allegorie frutto della feconda fantasia dell'architetto e ad un tempo dell'ingegno equilibrato dell'artista.

Così appaiono le figure dei Fanti su fondo in mosaico ed i robusti fianchi salienti sino alla cima e che, a guisa di braccia tese, sorreggono trionfalmente la storica campana.

Il monumento col suo asse di facciata prospetta il sud, cinto in parte di edifici limitrofi al vasto piazzale ed è incoronato sul fondo da piante sempre verdi.

Venendo dalla strada provinciale di Trieste si delinea subito la sveltezza aristocratica delle linee; poi più avanti si ammira il motivo scultorio di uno dei Fanti cinto d'elmo, creazione del Bartolomasi e sintesi della passione di guerra; scintillante sulla nota di colore del mosaico a fondo di fiamme e di oro. Motivo questo veramente originale indubbiamente il migliore e più importante del monumento e che viene ripetuto nei blocchi del fianco opposto.

In alto ben figura un motivo intessuto con ghirlanda di quercia ed alloro che inquadra un elsa di rigida daga.

Proseguendo verso la fronte principale si ammira alla sommità la campana trionfale. Sotto la testata architettonica di questa, due festoni pensili legati con nastri svolazzanti in bronzo, par che dalla base del trofeo discendano entro il massiccio lapidone marmoreo di tre metri di altezza e che porta, fra due Croci austere, — simbolo religioso — scolpiti i nomi dei gloriosi Caduti.

E' un'altra nota di colore in tono più chiaro che risalta sul bruno e caldo colore della dura pietra; e con ciò ha termine la parte decorativa scultoria.

Tale è l'opera di robustezza e di slancio, che ha la potenza di commuovere per le magnifiche proporzioni d'assieme e per il dettaglio dei due Fanti suddetti che, sulla luce dei mosaici, sembrano stare in vedetta alle supreme sorti dell'Italia vittoriosa.

CRONACHE GORIZIANE

La gara motociclistica "Giro del Carso,,

GORIZIA, 16.

Domenica, 18 corrente, verso le 12.30, provenienti da Vipacco transiteranno tre volte per la città i concorrenti nella corsa motociclistica « Giro del Carso » indetta dal Moto Club Isonzo.

La gara si svolge sul percorso del Giro del Carso partendo da Monfalcone toccando Trieste, Sesana, Vipacco, Gorizia, Gradisca, Monfalcone. Indi, in altri due giri minori attraverso Doberdò, Merna, Gorizia, Gradisca, Monfalcone, con un totale di 285 chilometri.

La partenza seguirà alle ore 11 da Monfalcone.

Per il servizio d'ordine, nei punti di passaggio per la città, la presidenza dell'Audax cittadino ha preso opportuni accordi con l'autorità di P. S.

In una riunione tenutasi l'altra sera alla Sottoprefettura fu stabilito che i concorrenti transitino sui seguenti percorsi:

Primo giro — Ore 12.30 circa — Provenienti da Vipacco — Via Dreossi — Piazza Duomo — Via Mazzini — Via Garibaldi — Via Alvarez — Via Leopardi — Via Leoni — per Gradisca.

Secondo e terzo giro — Ore 13 in poi — Provenienti da Merna — Viale Merna — Via Francesco di Manzano — Via Aquileia — Via della Barca — per Gradisca.

L'autorità raccomanda vivamente perchè siano osservate rigorosamente tutte le norme di circolazione. Si fa viva raccomandazione perchè lungo i sopradetti percorsi non si lascino bimbi incustoditi e si proceda con la massima cautela.

L'autorità ha inoltre disposto che dal le ore 12.30 alle 13.30 restino chiuse al transito dei veicoli le seguenti vie: Via Dreossi, dalla Casa Rossa alla Piazza Duomo — Via Duomo — Via Mazzini — Via Garibaldi.

Inoltre tutti i veicoli di servizio pubblico sosterranno dalle 12 in poi in Corso Giuseppe Verdi, in luogo di via Garibaldi.

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

La R. Scuola Industriale di Gorizia comunica che non risultando finora inscritti alla Scuola complementare per apprendisti tutti gli apprendisti di età inferiore ai 18 anni, i datori di lavoro vengono invitati, in base alle disposizioni dell'art. 20 del R. D. 31 ottobre 1923 N. 2523, a provvedere acchè gli stessi frequentino regolarmente la scuola a scanso dell'applicazione in confronto degli inadempienti delle sanzioni previste dall'art. 205 del R. D. 5 giugno 1925 N. 969 nella seguente misura:

a) agli apprendisti che non frequentano regolarmente le lezioni sarà trattenuto dal datore di lavoro un quinto del salario giornaliero per ogni assenza non giustificata;

b) per i datori di lavoro che non concedano la libertà necessaria agli apprendisti obbligati alla frequenza della scuola un'ammenda da L. 5 a 50 per apprendista, raddoppiabile in caso di recidiva.

Per l'applicazione delle ammende di cui alla lettera a) verranno notificate dalla Scuola settimanalmente le assenze non giustificate ai datori di lavoro i quali saranno obbligati a versare la somma corrispondente alla Scuola.

Per l'applicazione delle ammende di cui alla lettera b) sarà elevata regolare contravvenzione dal Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

ISTITUTO
Scuola Commerciale Gorizia

Superarono gli esami di licenza alla Scuola Commerciale, conseguendo il titolo di « computista commerciale », i signori Bardusco Luigi — Benini Mario — Camauli Paolo — Castellan Antonio — Ciuffarin Luigi — Delneri Clodomiro — Faganel Francesco — Bruno Illiasch — Kosmina Stanislao — Lacovig Giordano — Mischou Carlo — Radizza Giuseppe — Ramot Luigi — Rizzatto Bruno — Schubert Federico — Simsic Ugo — Veliscek Carlo — Zottig Ferruccio — Le signorine: Boltar Maria — Branz Maria — Caffau Edvige — Castellig Maria — Cernaz Ester — Ferlat Mira — Franetic Emilia — Humar Emilia — Kerkoc Maria — Kurschen Maria — Machnich Carla — Macuz Marcella — Makarovic Nada — Sorli Ljuba — Vidmar Vlasta — Volpat Loginia — Vuga Carla — Zavadlav Francesca — Zuttioni Nives.

OROLOGIAIO DENUNCIATO

L'orologiaio Antonio Krainc, da Postumia, trovandosi un giorno a Quisca, ebbe l'occasione di ricevere un orologio guasto da tale Filippo Belle che glielo consegnò per le dovute riparazioni.

Ora il Krainc non si fece più vivo e il danneggiato denunciò l'accaduto ai carabinieri di Quisca i quali hanno iniziato le indagini del caso, denunciando all'autorità il Krainc.

PER UNA TRAMVIA CHE ALLACCI l'altipiano alla pianura

Domenica 25 corrente alle ore 10.30 precise, nel Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Gorizia, l'ing. Medardo Caretta-Colli dirà dei progetti da lui elaborati per la valorizzazione dell'Altipiano di Ternova e della pianura Friulana mediante la costruzione della rete tramviaria: Gorizia per Grado e Cervignano; Gorizia-Monte Santo; Gorizia-Carnizza-Montenero per Idria e Longatico, e la costruzione della stazione climatica di Carnizza (a 1000 metri sul mare).

DONI PRO SCOLARI POVERI

La Ditta G. fu Domenico Guarini, di Trieste, ha inviato in dono al Gabinetto Merceologico del R. Istituto Scuola Commerciale di Gorizia anche questo anno un ricco campionario di droghe coloniali ecc.

La Ditta G. Malena con gentile pensiero donò alla Cassa pro scolari poveri del R. Istituto Scuola Commerciale oltre che L. 100 in contanti e parecchi oggetti per uso scolastico.

La Direzione, nella speranza che tali nobili esempi possano trovare molti imitatori, ringrazia pubblicamente le generose Ditte.

PER LE VITTIME DEL « VENIERO »

Ad iniziativa del corpo insegnante della Scuola di avviamento professionale, fu celebrata, stamane, nella chiesa dei Cappuccini, dal catechista don Eugenio Volani, una messa in suffragio delle vittime del « Veniero », alla quale parteciparono tutti i docenti della scuola e la scolaresca.

LA FILM per la Battaglia del grano

Lunedì 19 corrente, alle ore 20.30, a cura del Ministero della Economia Nazionale, verrà proiettata in Piazza della Vittoria una grande film cinematografica sulla battaglia del grano.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Presidente cav. dott. Marassovich — Giudici votanti: cav. dott. Gironcoli e cav. dott. Marizza — Cancelliere: avv. dott. Achenza. — P. M.: cav. dott. Ruggeri.

Una grave condanna

Carlo Torre, da Capriva, impiegato postale, è comparso davanti ai giudici imputato del delitto di peculato continuato, per aver nella sua qualità di titolare dell'Ufficio Postale di Piedicolle, quale pubblico ufficiale, sottratto denaro in più riprese per un importo complessivo di L. 7227. Egli è pure imputato del delitto di falso in atto pubblico continuato. Il processo è seguito con viva attenzione e interesse. Folto pubblico assiste al dibattimento.

Il difensore avv. Paglilla, dopo stringente arringa del P. M., che invoca una esemplare condanna, cerca di scalzare ad una ad una tutte le accuse mosse al suo difeso.

La Corte giudicante, dopo lunga deliberazione pronuncia sentenza con la quale condanna il Torre a 5 anni 4 mesi e 5 giorni di reclusione, a 201 lire di multa, a un anno di interdizione ai pubblici uffici condonandogli due anni agli effetti dell'amnistia.

Borseggiatore punito

Segue il processo contro Luigi Castelli, da Montespino, imputato di furto aggravato sulla persona di Giuseppina Pisat, per avere nella pubblica fiera, a Montespino, il 15 settembre u. s. borseggiata la Pisat di L. 60.

Il Tribunale condanna il Castelli ad un anno di reclusione, 50 lire di multa, al pagamento delle spese e tasse.

In sede d'appello

Trattando in sede di appello, il Tribunale si occupò poi, del processo contro Nicola Patruno, di anni 26, da San Michele, Bari, muratore e Maria Iberti, di anni 31, da Monforte D'Alba, imputati del delitto di adulterio per avere il 7 dicembre, a Gorizia, in corretta tra loro, avute illecite relazioni carnali. La Maria sebbene unita in matrimonio con Biaggio Buscigno, non disdegnò di corrispondere alle proteste d'amore del cognato.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore condannando entrambi a tre mesi, 6 giorni di reclusione, colla condizionale.

Da GRADISCA d'ISONZO

INCONTRO CALCISTICO

(16). — Domenica alle ore 15 sul campo sportivo dell'Italia avrà luogo una partita amichevole di foot-ball fra la forte squadra tedesca del Villacher Sportverein di Villaco, campione della Carinzia e la nostra squadra cittadina.

NOZZE

Ieri la gentile signorina Ana Lovalni e il tenente del 1.o Fanteria « Savoia » signor Cornelio Barbano si sono giurati fede di sposi.

Congratulazioni ed auguri.

CRONACA PORDENONESE

SERVIZIO POSTALE

(16). — La Giunta Municipale, accogliendo le richieste di parecchi cittadini ed aziende pubbliche e private, ha deliberato di accordare al Ricevitore Postale di Pordenone uno speciale assegno perchè l'attuale orario di servizio per la distribuzione della corrispondenza sia anticipato dalle nove alle otto antimeridiane.

A decorrere da oggi, il nuovo orario è il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 19 con servizio fino a quest'ultima ora per le raccomandate.

Il servizio di pagamento e di emissione dei vaglia, è limitato alle ore 18.

Nei giorni festivi il servizio si limita alle ferme in posta dalle ore 9 alle 12.

Per i telegrammi è mantenuto l'orario dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 21 e nei giorni festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

I dispacci saranno però accettati anche alle ore 8 mentre la loro trasmissione non potrà avvenire che alle 9.

L'Amministrazione comunale ha interessato la Direzione delle Poste perchè anche per i telegrammi venga anticipato l'orario di trasmissione alle ore otto.

Il provvedimento della Giunta municipale sarà certamente appreso con favore dalla cittadinanza.

CONVEGNO ANTIBLASFEMO

Il Comitato esecutivo per l'organizzazione del convegno antiblasfemo che sarà tenuto domenica al teatro Licinio, alle ore 9.45, ha dato la maggiore pubblicità alla grande manifestazione alla quale sono invitate le autorità, le associazioni, gli Enti, le maestranze degli stabilimenti ed i cittadini tutti del nostro circondario.

La notorietà dell'oratore ufficiale on. prof. Bodrero e la partecipazione del commissario interregionale delle Tre Venezie, daranno al convegno carattere di particolare grandiosità e Pordenone tutta non mancherà di rispondere degnamente all'appello del solerte comitato organizzatore, dimostrando come sempre di essere all'avanguardia di ogni civile e patriottica manifestazione.

RADIO-CLUB PORDENONESE

Si sta costituendo in Pordenone una Società per l'incremento e diffusione della Radiotelefonia, che prenderà il nome di « Radio Club Pordenonese ».

In quasi tutte le principali città d'Italia esiste tale Associazione, creata da amatori e dilettanti in radiotelegrafonia: Associazione necessaria perchè, in tal modo, tutti coloro che prendono interesse ai fenomeni radiotecnici, possono approfondirsi per lo meno nelle fondamentali regole che guidano questa nuovissima scienza.

Oltre la parte tecnica, il Radio-Club, fornirà ai propri soci, delle Riviste, Giornali ecc., che trattino di « Radio » e tengano informati dei continui miglioramenti e della diffusione della radiotelefonia.

Certamente vi sarà pure un apparecchio completo, e delle parti staccate per formare dei circuiti isolati a scopo istruttivo.

La parola è lanciata a tutti gli amatori del Pordenonese: ora è necessario raccoglierla e tradurla in atto.

Eventuali comunicazioni ed informazioni, vanno fatte e chieste al Radiotecnico geom. Vazzoler, Via Mazzini, 6, tel 1-64.

IL PROF. BERTELLI A FERRARA

Apprendiamo che l'egregio prof. Giovanni Bertelli, primario di medicina al nostro Ospedale, è stato in questi giorni nominato primario degli Istituti Ospitalieri di Ferrara.

Alle esimio professionista i nostri rallegramenti.

CORSI PREMILITARI

Dalla presidenza del locale Tiro a Segno apprendiamo che fra qualche giorno saranno aperte le iscrizioni al Corso premilitare invernale.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di L. 16 e dirette al signor Alessandro Toffoli vice-presidente della Combattenti.

Il corso sarà istruito dagli ufficiali del « Genova » Cavalleria che anche l'anno scorso con vera passione hanno assolto il loro compito.

Crediamo inutile ricordare i benefici che la frequentazione del corso premilitare apporta ai giovani che dovranno presentarsi alle armi; oltre a tutto essi compiranno un vero atto patriottico preparandosi così volontariamente a servire degnamente la Patria.

PRO PADIGLIONE TUBERCOLOSI
In onoranza a S. M. il Re

Sesto elenco offerte. — Somma precedente L. 88199.25 — Garbin gr. uff. Vincenzo e Pietro in morte del padre L. 300 — In morte di Dalla Cia Maria, 126.50 — Funzionari e personale Agenzia Imposte in morte di Mattei Gaetano, 100 — Policreti cav. avv. Carlo, 500 — Società Mandamentale Esercenti, 500 — Cassa Nazionale Infortuni, Pordenone, 250 — Bassani dott. Guglielmo, 25 — Pitter Pompeo, 300 — Rosina Bonin-Monti, 300 — Cooperativa Combattenti di Pordenone, 300 — Marpilliero rag. Vico, 100 — Impiegati Alto Veneto, 35 — Società Telefonica Alto Veneto, 2000 — Dionisia Brusadin ved. Gaspardo e figlie per ricordare i figli e fratelli, 100 — Amici in morte sig. Scaramuzza, 100 — co. Giuseppe e Pirro di Porcia, 1000 — co. Lina di Porcia, 500 — In morte di Luigi Nocente: lo zio Giovanni Nocente 600 — Idem I cugini Giuseppe e Meni Vanin, 100 — Idem gli amici, 332 — Ginnasio Paterno, 250 — Comitato Antitubercolare di Torre, 1000 — Comitato Stampa, 100 — Polatti Leone, 50 — Banca del Friuli versate al dott. Andreis, 300 — Cotonificio Veneziano, 100.000 — Totale a riportarsi L. 107.467.75.

La sottoscrizione continua e le oblazioni vanno versate al comm. rag. Vittorio Botussi. Il Comitato prega vivamente i detentori di schede di ritornarle riempite od in bianco allo stesso commendator Botussi.

DENUNCIE ESERCIZI

Il sindaco, viste le disposizioni dei regolamenti comunali per le tasse avverte, che entro il 30 novembre prossimo, è fatto obbligo della denuncia al comune dell'apertura dei nuovi esercizi, industrie, commerci, arti e professioni nonchè di tutte le variazioni inerenti a detti esercizi.

L'obbligo della denuncia e pure vigente per le assunzioni e cessazioni di possesso di domestici, cani, pianoforti, bigliardi, insegne e vetture.

Le denuncie, da presentarsi in carta semplice, dovranno riguardare le variazioni avvenute dal 1 luglio 1924 in poi.

L'ASSEMBLEA DELLA « BROCA »

L'altra sera nell'ampia sala dei « Cacciatori » ha avuto luogo l'annunciata assemblea della vecchia società la « Broca ».

L'adunata riuscì importantissima per il grande numero dei soci intervenuti. Vivamente applaudito ha preso la presidenza il signor Aldo Zavagno, il noto campione sportivo, che dopo aver portato all'Assemblea il saluto della presidenza, ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Società esponendo anche una dettagliata relazione finanziaria.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni della presidenza e passando poi alla nomina delle cariche sociali ha acclamato a presidente l'ottimo e bravo Aldo Zavagno ed a segretario-cassiere il rag. Gino Maida.

Il presidente Zavagno commosso per la bella attestazione di fiducia dei consoci ha ringraziato sentitamente inneggiando all'avvenire della « Broca ».

Furono spediti diversi telegrammi alle consorelle del Veneto e la simpatica riunione terminò dopo aver stappato numerose bottiglie di spumante e dopo allegre canzoni.

Il bravo Gino Maida ha avuto l'incarico di preparare il programma per la prossima gita della Società.

GARA CICLISTICA

Domenica 18 corr., come abbiamo già annunciato si svolgerà la grande Gara ciclistica su strada per la disputa della Coppa d'Autunno organizzata dal Circolo Sportivo di Rorai Grande.

Sono poste in palio, oltre alla magnifica coppa offerta dal cav. Giovanni Zannini, bellissimi regali quali quello dell'on. Piero Pisenti, della locale sezione del P. N. F., del sindaco conte Cattaneo, dello sportman signor Giovanni Furlanetto, del signor Tommasi direttore della Banca di Pordenone, del rag. Della Torre, dell'avv. Pascoli ed altri di note personalità.

Le iscrizioni sono aperte fino a domenica 18 corr., alle ore 10 e si ricevono presso il Segretario del Circolo sportivo signor Giovanni Mingot.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di L. 4.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Dal Bollettino N. 51 dell'Associazione Commercianti stralciamo:

DISDETTE CONTRATTI DAZIO CONSUMO. — Entro il corrente mese si possono dare le disdette dei contratti per il dazio consumo, da coloro che non fossero soddisfatti delle condizioni attuali o che avessero motivi plausibili per domandare una riduzione di canone annuale. La ventura settimana si radunerà il Consiglio Esercenti per trattare in merito alla questione del dazio, sarà bene quindi che i disdettanti passino prima per il nostro ufficio per conoscere le decisioni del Consiglio ed eventualmente fornirli del necessario modulo di disdetta.

PRONTUARIO TASSE. — Il segretario della Commercianti signor Bertoncini ha compilato un Prontuario per le tasse sul bollo corredate ed aggiornate con tutte le più recenti disposizioni legislative in merito alle varie tasse commerciali ecc. Il prontuario è in vendita presso la segreteria dell'Associazione.

MOVIMENTO SOCI. — Nuove iscrizioni: Bacchet Giovanni, Pordenone — Cooperativa Consumo, Pescincana — Toffoli Maria, Pordenone — Fulvio Rosa, Pordenone.

Da GEMONA

ASSEMBLEA del Sindacato Magistrale

(16). — Nella sala delle adunanze dell'edificio scolastico comunale si riunirono i maestri iscritti al Sindacato fascista. Dopo una elevata discussione sui problemi scolastici e sull'operato del Direttorio sindacale, votarono il seguente ordine del giorno diretto all'Ill.mo Commissario prefettizio cav. Angeloni:

« Considerato che la legge, con decorrenza 1. aprile 1925, ha concesso a tutti gl'impiegati statali, compresi i maestri dei Comuni autonomi, un aumento di stipendio;

Visto che da tutti, questo supplemento, è goduto fuorchè dagli insegnanti di Gemona;

Constatato che il caro vita persiste, e in modo sempre più accentuato;

Rivolge preghiera alla S. V. Ill.ma affinchè voglia provvedere sollecitamente al pagamento degli aumenti di stipendio spettanti per legge al corpo magistrale di questo Comune ».

Il Commissario che è animato da buoni sentimenti, specialmente verso le classi laboriose, si sentirà spinto ad accontentare i benemeriti maestri che aprano in silenzio e con raccolto fervore per il difficile compito della prima educazione dei futuri cittadini italiani.

Da CORMONS

AL COMUNALE

(16). — Oggi sabato avremo al nostro Teatro Comunale la grande serata artistica in onore di Amalia Micheluzzi nel quale si rappresenterà « La piccola fonte », bellissimo dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Domani, domenica, la medesima compagnia darà la sua penultima recita con la superba e grandiosa tragedia in 4 atti di Shakespeare « Otello », nella nuovissima traduzione di G. Guidi. Farà seguito la brillante farsa « Una cena alla Borgia », protagonista G. Ghelli.

Lunedì poi ultima recita con serata in onore di Bernardo Palucillo.

CINEMATOGRAFO

Al Cinema Italia, oggi, sabato, potremo ammirare il bellissimo lavoro intitolato « L'Ignoto », la film del massimo interesse.

Per domani domenica è annunciata — nel medesimo cine — il magnifico capolavoro « Papà ». Ne è protagonista il celebre e piccolo attore Jackie Coogan, il beniamino di tutti.

Cronaca Udinese

Da TOLMEZZO

Un grave sfregio alla bandiera nazionale a Interneppo?

(16). — Mi viene riferito di un grave fatto che sarebbe avvenuto a Interneppo, frazione di Bordano.

In quel Comune, esiste una Sezione del Fascio, ma per ragioni di lavoro, i migliori sono assenti e i rimasti, trovandosi in minoranza poco possono fare, e perciò a sera avanzata si stonano canti sovversivi di tutti i generi.

Ma nella frazione di Interneppo, a quanto mi afferma persona degna di fede, è accaduta una cosa che ha un'importanza ben maggiore.

L'edificio scolastico ha due aule: una al pianoterra, l'altra al primo piano. I due insegnanti, ottimi sotto ogni rapporto, benvoluti dalle autorità e dalla popolazione, sono siciliani.

La maestra, che tiene scuola nell'aula del piano terra, ritornata dopo le vacanze, domandò la chiave in segreteria e, avutala, aprì la porta della scuola e vi entrò. Datavi un'occhiata generale, vide che i vetri della finestra erano rotti — di ciò in una scuola di campagna non è da meravigliarsi — e osservando più attentamente si accorse che i libri della piccola biblioteca erano sparsi per la stanza, alcuni stracciati, e che era sparito il ritratto di S. M. il Re! A terra giaceva anche la «bandiera nazionale tutta imbrattata di materia innominabile!»

La maestra fece immediatamente rapporto dei fatti suesposti ai suoi superiori scolastici, ed ora si sta in attesa della risposta.

Il Sindaco di Bordano, un ottimo patriota, si trova assente, e anche il segretario comunale è fuori di ogni sospetto.

Del resto ci pare che si tratti di un caso in cui è doveroso l'intervento della Autorità politica e giudiziaria.

Gli autori di questo obbrobrioso reato antinazionale devono essere identificati e severamente puniti.

Da TEOR

FIORI D'ARANCIO

(16). — Il 14 corrente con rito solenne celebravano il loro matrimonio il dott. Rinaldo Bertone medico del Comune, membro del locale Direttorio o Commissario reggente la Sezione Combattenti con la gentile signorina Maria Galanti insegnante nella frazione di Driolassa.

Alla cerimonia assisteva il Sindaco sig. Rodolfo Mazzaroli che funzionò da Ufficiale dello Stato Civile offrendo a nome della Giunta la tradizionale penna d'oro, il Fiduciario di zona assessore del Comune signor Angelo Zanello la Segretaria del Fascio Femminile del Mandamento di Latisana sig.a Anna Maria Mazzaroli Pittoni, il Segretario politico sig. Lionello De Apollonia, la Segretaria del Fascio Femminile sig.ra Brigida Castellani-Mainardis, il Commissario reggente la Sezione Combattenti sig. Giacomo Castellani, il Dott. Gio. Battista Tavellio di Varmo, il dott. Antonio Melchiorri di Rivignano, il dott. Candido Bertone, e altri intimi di famiglia.

Seguì poi un sontuoso rinfresco in casa del Segretario Comunale con l'intervento di tutte le autorità.

Alla graziosa e gentile coppia partita per un lungo viaggio facciamo i nostri più fervidi auguri.

Da S. DANIELE

RECITA STUDENTESCA

(16). — Come già annunciammo, domenica 18 corrente saranno nostri ospiti i goliardi udinesi. La ormai nota Compagnia Filodrammatica studentesca udinese darà al nostro «Corradini» una recita con l'«Avvocato difensore» del Morais. La serata promette di riuscire magnificamente dato che si tratta della beneficiata del direttore artistico della Compagnia U. M. Pepe. Lo spettacolo sarà preceduto da un dramma in un atto di Memo Praga «L'Amico».

Speriamo che nessuno vorrà mancare a questa serata eccezionale.

Da PONTEBBA

PER LE VITTIME DEL «VENIERO»

(16). — Domenica 18 corrente per encomiabile iniziativa della locale Sezione dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, si terrà alle 10.45 nella Chiesa parrocchiale una solenne cerimonia funebre in memoria e suffragio delle eroiche vittime del R. Sommergibile «Veniero». Il corteo di tutte le Autorità civili e militari si formerà in piazza Dante alle ore 10.

La nuova legislazione fascista

II. - La Magistratura del Lavoro

Con la Magistratura del Lavoro il fascismo compie un esperimento di una importanza enorme. Al riconoscimento legale dei sindacati, limitato ai sindacati a carattere nazionale, al riconoscimento conseguente dei contratti collettivi di lavoro stipulati tra due uniche organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori non poteva non seguire l'istituzione di una legislatura del lavoro, la quale servisse a regolare dei eventuali contrasti tra il capitale e le moltitudini operaie.

I soliti critici mettono in luce generalmente due cose: che l'idea di una Magistratura del Lavoro non è nuova e che, d'altra parte, l'insopprimibile realtà economica impedisce l'attuazione e lo sviluppo di un organismo del genere. Si tratta però di due affermazioni falsissime. Una Magistratura del Lavoro, necessaria conseguenza del riconoscimento giuridico dei Sindacati, quale si realizza oggi in Italia, non è mai esistita tanto meno... in Australia; e, quanto alla realtà economica insopprimibile, si tratta della consueta viziosa pseudo-marxista, che costituisce la sostanza più o meno vaga dei ragionamenti liberali democratici e socialisti.

Il fascismo non pensa nemmeno lontanamente a modificare gli aspetti della vita economica, ma ritiene che le così dette leggi dell'economia possano essere dominate, sia pure in senso relativo, dalla volontà umana che in questo caso è la volontà della Nazione. Non si tratta di negare la lotta di classe; si tratta semplicemente di affermare che la lotta di classe, derivante «sic et simpliciter» in quantum» dalla realtà economica, è regolabile e, in sostanza, trasformabile in collaborazione di classe. Lo scopo della Magistratura del Lavoro è appunto quello di impedire che i semplici contrasti tra la mano d'opera e i datori di lavoro assurgano ad elementi di disordine per tutta la vita nazionale.

Nell'ordine del giorno del Gran Consiglio è detto che il fascismo ritiene che i tempi siano maturi per far decidere i conflitti del lavoro da un organo giurisdizionale emanante dallo Stato e rappresentante degli interessi generali della Nazione. In verità, la Magistratura del Lavoro è qualche cosa di più del così detto arbitrato obbligatorio e prelude evidentemente alla formazione e alla codificazione di un diritto del lavoro, che sarà un titolo di gloria per il Governo fascista.

Gli scopi della Magistratura del Lavoro sono chiaramente spiegati, salvo la formulazione definitiva della legge, dalle decisioni del Gran Consiglio, nelle quali è stabilito che la Magistratura del Lavoro avrà anzitutto il compito di far osservare coattivamente i contratti collettivi di lavoro regolarmente stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti, e ciò per tutte le specie di imprese e per tutte le categorie di lavoratori eccettuati soltanto lo Stato e gli Enti pubblici ed i loro dipendenti.

E' chiaro che, per quanto riguarda i dipendenti dallo Stato, non si poteva ammettere che fra essi e lo Stato medesimo intercorressero gli stessi rapporti che possono svolgersi fra datori di lavoro e lavoratori. Soltanto nel periodo del sovversivismo e della confusione era possibile pensare che le organizzazioni degli impiegati e dei dipendenti in genere dallo Stato potessero ergersi di fronte allo Stato nella veste di entità collettive in lotta contro la rappresentanza giuridica e politica della Nazione intera. Si era giunti a tal punto che lo Stato riconosceva di fatto le rappresentanze di quegli stessi organismi a carattere rivoluzionario che apertamente si proponevano di sovvertirlo.

Questa situazione è ormai definitivamente sorpassata; e la deliberazione del Gran Consiglio non poteva naturalmente segnare un passo indietro.

La Magistratura del Lavoro avrà inoltre il compito di stabilire di autorità le nuove condizioni di lavoro per il tempo per il quale i contratti di lavoro liberamente stipulati sarebbero valevoli; e ciò limitatamente alle imprese private esercenti servizi pubblici ed ai loro dipendenti. Per le altre specie di imprese e le altre categorie di lavoratori sarà facoltativo adire il Magistrato del Lavoro allo scopo di fare stabilire nuove condizioni di lavoro. La competenza del Magistrato avrà luogo quando vi siano l'adesione delle due parti, imprenditori e lavoratori; ma, una volta stabilita la competenza del Magistrato per il libero consenso delle parti, la decisione sarà per esse egualmente obbligatoria. L'azione davanti al Magistrato del Lavoro sarà riservata esclusivamente ai sindacati legalmente riconosciuti.

Come conseguenza logica di questo nuovo ordinamento, il Gran Consiglio del 6 ottobre ha ritenuto che, dove esista la giurisdizione del Magistrato del Lavoro, debbano essere vietati l'autodifesa di classe, la serrata e lo sciopero; e che debba in ogni caso essere vietato lo sciopero dei dipendenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici. Pertanto saranno puniti come reato la serrata degli esercenti servizi pubblici e lo sciopero dei loro dipendenti; come pure saranno puniti come reati la serrata e lo sciopero che avvengano dopo adito consensualmente il Magistrato del Lavoro, nei casi in cui la sua giurisdizione è facoltativa; e sarà punito sempre come reato lo sciopero dei dipendenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici. Sarà pure considerato come reato lo sciopero politico, ossia lo sciopero avente per scopo di intimidire lo Stato o coartare la sua volontà.

Non v'è dubbio che la Magistratura del Lavoro può attuarsi in Italia soltanto perchè si sono create da noi, per opera del fascismo, le premesse di fatto necessarie alla sua costituzione. Se in Italia non esistesse una fortissima organizzazione sindacale fascista, non sarebbe nemmeno il caso di parlare di Magistratura del Lavoro. Comprendiamo perciò perfettamente come questo nuovo diritto del lavoro che sorge, possa sembrare utopistico a coloro i quali, di fronte alla realtà politica odierna, seguitano a cercare le farfalle sotto l'Arco di Tito delle loro teorie passatiste. C'è in Italia una forma di legittimismo mentale, che suscita un po' di pena. A questi legittimisti evidentemente non può piacere nemmeno la Magistratura del Lavoro, che interpreterà e applicherà le leggi ed i contratti del lavoro, così come le altre Magistrature già esistenti interpretano ed applicano le altre leggi.

Un grande giornale inglese, il «Times», dice che l'Italia con la creazione del nuovo istituto inizia un esperimento sociale di vasta portata, che deve essere considerato da tutto il mondo con molta attenzione. La legislazione australiana, che veniva fin qui raffigurata come la più progredita nei problemi del lavoro, prevedeva solo un arbitrato obbligatorio nelle contese fra capitale e lavoro. La nuova legislazione italiana sarà assai più avanzata e complessa. Essa sottometterà capitale e lavoro ad una superiore autorità statale che amministrerà la giustizia.

Qualche ostinato oppositore continua ad affermare che il fascismo è un fenomeno di reazione, rivolto contro le classi lavoratrici. Ma il nuovo principio affermato con la Magistratura del Lavoro dimostra che lo Stato Fascista intende mettere sullo stesso piano di giustizia tanto il lavoro che il capitale. In tal modo il fascismo realizza lo Stato nazionale, che è e deve essere inspirato al giusto contemperamento degli interessi e dei diritti di tutti i cittadini, allo scopo di affermare sempre più la potenza della Patria.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'on. Farinacci a Udine

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Provinciale, generale Ronchi a nome del Fascismo Friulano ha invitato l'on. Farinacci a venire in Friuli.

Il Segretario Generale del Partito ha gradito l'invito ed ha fissato per l'ultima decade di novembre la sua venuta.

Sospensione dell'acquedotto

Il Commissario Prefettizio ci comunica.

Per poter eseguire alcuni lavori di sistemazione della canalizzazione del civico acquedotto a Piazzale XXVI Luglio, si rende necessario sospendere il servizio di fornitura d'acqua in Viale S. Daniele nonchè in tutta la zona del subburbio compresa fra via Martignacco, Viale di circonvallazione esterna da piazzale A. L. Moro a piazzale Aquileia G. Bassi, Ledra, Duodo, Tullio, Teobaldo Ciconi), Viale Palmanova.

L'interruzione avrà principio alle ore 23 di oggi 17 corrente e si protrarrà fino alle ore 23 del giorno successivo.

Si dà notizia di questo provvedimento affinchè i cittadini possano in tempo provvedere a fornirsi d'acqua potabile per gli usi domestici.

Sindacato elettricisti del Cellina

Il Segretario Generale della Federazione si è recato ieri a Malnisio per procedere alla costituzione del Sindacato Elettricisti del Cellina.

Dopo aver lungamente parlato agli operai che coi loro applausi dimostrarono la piena fiducia nel programma esposto dal signor Castellani e nel movimento sindacale fascista, è stato nominato il Direttorio nelle persone dei signori: Mariotti, segretario; Cartelli Lorenzo, Magni Guido, De Mattia Beniamino, Mussan Carlo, membri.

Alla riunione hanno partecipato il Segretario politico Gorda, il signor Vescovi di Montereale Cellina, il venerando M. De Poli.

Ultimata la seduta, gli operai offrirono al Segretario Generale un banchetto, dopo il quale furono spediti dei telegrammi di adesione a S. E. Mussolini, all'on. Rossoni e all'on. Cucini.

Nel mondo delle Scuole

R. Istituto Tecnico

Corso Inferiore

Ammessi alla seconda classe: Alfonsi Alfonso — Benedetti Guido — Bonanni Giuliano — Della Rossa Mariano — Folegotto Guglielmo — Gasparini Marco — Morassi Luigi — Morassutti Giovanni — Pecile Lidovina — Pontoni Elio — Canciani Pietro — Forni Sergio — Fresco Pietro — Piva Battista — Variola Giuseppe.

Ammessi alla terza classe: Barbaro Guido — Benedetti Manlio — Burra Guido — Borsetta Arturo — Cattaruzzi Luigi — Dalla Vedova Eugenio — De Luisa Carlo — Del Zotto Giorgio — Pezzè Pietro — Linder Pietro — Stüz Solange — Vidussi Ida — Filipponi Sandrino — Furlani Luigi — Lovisoni Luigi — Mantovani Gino — Pittini Carlo — Strassoldo Giovanni — Tonini Rodolfo.

Ammessi alla quarta classe: Boschetti Danilo — Cabai Mario — Crainz Edoardo — Folatore Bruno — Frati Rinaldo — Greatti Bianca — Maizen Omero — Tondolo Bruno — Scandellari Alberto — Cossio Enrico — Foghini Arturo — Lavaroni Augusto — Roncali Federico — Sferragatta Mario.

Esami di idoneità

Collegio Toppo Wassermann. — Idonei alla seconda classe: Flego Rinaldo — Gnesutta Carlo — Gaspersich Romano. — Alla terza classe: Braiaconich Nino — Contardo Danilo — Mirolo Mario — Pittoni Angelo — Stefanutti Giuseppe — Alla quarta classe: Bacchetti Teobaldo — Fornasir Bruno.

Collegio Arcivescovile — Idonei alla seconda classe: Cocozza Campanile Mario, Comino Cherubino — Alla terza classe: Comino Alcide, Feruglio Ettore — Alla quarta classe: Sticotti Ugo.

La proiezione cinematografica

SULLA BATTAGLIA DEL GRANO

Ieri sera alle ore 18.30 a Caporiacco ebbe luogo la prova della proiezione cinematografica sulla Battaglia del grano edita dall'Associazione Nazionale Combattenti e acquistata con felice iniziativa dalla Benemerita Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli.

Assistevano oltre a tutta la popolazione del luogo con a capo l'on. co. Gino di Caporiacco, al quale spetta il merito di aver assicurato alla nostra Provincia — prima fra tutte — la istruttiva e patriottica proiezione, il presidente della Cattedra cav. Morelli de Rossi, il prof. cav. Marchettano, il cav. Villoresi, il dr. Dorta e il dott. Cigaina, il dott. Medina e il geom. Freschi.

La proiezione divisa in tre parti, ha prodotto ottima impressione e riuscirà certamente nelle numerose riproduzioni che si terranno in Friuli, uno dei mezzi più efficaci di propaganda dato l'alto concetto ispiratore che unisce in armonica fusione la scienza e la pratica delle coltura dei campi. I quadri di una potenza vivamente impressionante vennero ammirati ed applauditi dal popolo accorso numeroso a questa manifestazione di alto interesse nazionale.

La proiezione domenica 18 corrente alle ore 20.30 verrà eseguita a Udine in Piazza XX Settembre e la cittadinanza che certo accorrerà alla bellissima e patriottica riproduzione, potrà seguire con vivo compiacimento lo svolgersi di così importante lavoro dell'arte cinematografica.

Corsi premilitari

Le iscrizioni ai Corsi premilitari si ricevono anche domani dalle ore 10 alle 12 nei locali del Campo di Tiro a Segno di Porta Venezia.

Una rilevante somma scomparsa dallo spaccio della Caserma "Savorgnan"

Del furto perpetrato durante la notte dal mercoledì al giovedì della corrente settimana nei locali dello spaccio interno della caserma «Savorgnan» in via Aquileia, eravamo a conoscenza giovedì stesso. Non ne abbiamo fatto cenno sul giornale di ieri, venerdì, per non intralciare la severa inchiesta tutt'ora in corso presso il comando del 2.o reggimento fanteria occasermato alla «Savorgnan» e per non ostacolare le delicate indagini intraprese dalla locale autorità di Pubblica Sicurezza.

Poichè l'evidente riserbo è stato infranto da altri giornali, crediamo poter dare corso alla cronaca.

Nell'interno della Caserma «Savorgnan» funziona una cantina con spaccio di generi alimentari, alla quale affluiscono i soldati unendo in loro profitto la bontà dei generi alla convenienza economica.

Alla sovraintendenza dello spaccio sono addetti un ufficiale ed un sergente maggiore e vi prestano servizio alcuni militari di truppa. Ogni sera, dopo la ritirata il locale, comunicante con una sala convegno dei militari, con un andito aperto, e con l'ufficio di gestione dello spaccio, è chiuso a chiave e dentro non vi rimane nessuno.

Nell'interno di quel locale, rimanevano seralmente delle somme anche considerevoli. Nella notte sopra citata, in un cassetto dello spaccio, chiuso a chiave, c'erano circa dodici mila lire spartite in quattro buste. Qualcuno, puntò i propri desideri verso quel gruzzolo e pensò di appropriarsene. La appropriazione avvenne e fu scoperta giovedì mattina allorchè un caporale addetto allo spaccio constatò che una lastra di una delle finestre dello spaccio che danno nel ricordato andito, era infranta. Ciò potrebbe far supporre che l'autore della sottrazione sia penetrato attraverso la finestra. Ma le indagini finora seguito sembrano escluderlo. Ad ogni modo sono inutili supposizioni le quali, prima del compimento dell'inchiesta in corso, possono essere azzardate. Possiamo dire che vari militari sono stati pertanto puniti di prigione. L'ammanco ammonta a 7800 lire contenute in due delle quattro buste custodite nel cassetto che è stato scassinato dai colpevoli.

Gli Arditi udinesi

acclamano il colonnello Bolognesi socio onorario della Sezione

Questa sera il segretario politico della sezione di Udine dell'A. N. A. I. consegnerà al valoroso comandante Bolognesi la tessera di socio onorario della Sezione.

Tale simpaticissimo gesto degli arditi è un semplice, ma significativo riconoscimento del puro arditismo del valoroso pilota il quale ha portato nelle capitali dell'Europa orientale la voce dell'Italia.

Triste anniversario

Oggi si compiere l'anno dacchè la soave giovinetta Mercedes Novacco, figlia dell'amico nostro carissimo cav. uff. prof. Giovanni, lasciava il vuoto più doloroso e incolmabile nella diletta famiglia, che viveva di Lei, del suo affetto, del suo nobile progredire negli studi delle lettere, delle sue speranze in un radioso avvenire.

Scomparso dal nostro sguardo quanto di Lei era terreno e caduco, ricordiamo con sempre commosso pensiero lo spirito eletto, che sopravvive nella memoria vivissima dei parenti e degli amici.

***

Nel triste anniversario, la famiglia Novacco, per onorare la memoria della cara perduta, ha offerto L. 50 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Tiro a Segno

Il Poligono Sociale sarà aperto ai soci domani dalle ore 9 alle 11.30 per le lezioni regolamentari e per le esercitazioni libere.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Salsiccia in umido - Contorno.

L'OSPIZIO MARINO VANNICOLA DI OFFIDA

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per soccorrere e rendere sani e forti numerosi bambini d'ambo i sessi fra questi moltissimi orfani di Guerra e figli dei nostri Combattenti, è una TOMBOLA NAZIONALE e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno 12 NOVEMBRE 1925 data certa irrevocabile.

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i numeri compresi dall'1 al 90 e che l'ammontare dei premi di L. 475.000 viene sicuramente pagato per intero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico riconoscendo la bontà di questa benefica ed umanitaria operazione vorrà senza esitanza acquistare le cartelle che costano soltanto DUE LIRE OGNUNA e che trovansi in vendita in tutti i locali ove è esposto l'avviso della Tombola pro Ospizio Marino di Offida.

Sono in vendita anche le vere BUSTE DELLA FORTUNA, titolo giustamente appropriato essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna alcune delle quali, guadagnarono i primi premi; come pure i primi premi, vennero guadagnati dalle cartelle già preparate con i numeri, abitualmente chiamate Storni. Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, e costano Lire 18.

Sottoscrizione a favore di una povera famiglia

(Leggere nel giornale di giovedì 15 corrente la cronaca: «Un caso pietoso»):

Somma precedente L. 115.
Famiglia Rochis L. 25 — N. N., 5 — Gubitta Enea, 20 — co. Teresa Romano-Marcotti, 25 — la piccola Mimi Chiodi, 5 — Mima Longega, 20 — Scubli Luigi, 10.
Totale L. 255.

Il Cancro curato
con i sieri e vaccini Schmidt

Dopo i risultati ottimi ottenuti con i sieri e vaccini Schmidt anche in casi ritenuti disperati, la Casa Schmidt ha voluto costituire anche in Italia un forte deposito dei suoi preparati.

La rappresentanza per l'Italia «La Chimica Farmaceutica» di Milano, via Senato n. 20, dietro semplice richiesta invia gratis Trattato Scientifico, e opuscolo con casi di guarigioni ottenuti in questi ultimi tempi. Dietro relazioni dettagliate si mandano proposte di cure.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Vox foeminae"

Questa sera e domani sera sarà proiettata al Sociale una film di eccezionale valore: «La voce della donna attraverso i secoli», accompagnata da scelta orchestra che suonerà appropriati brani musicali.

Cinema Teatro Eden
UN TRIONFO

Veramente eccezionale è il successo che sta riportando il simpaticissimo e signorile comico Max Linder nel capolavoro di sua creazione e di sua interpretazione «La parodia dei Tre Moschettieri ovvero Venti anni prima», soggetto storico eroi-comico tratto dal noto romanzo di A. Dumas.

Max Linder in questo film si rivela il vero principe degli attori, il vero padrone della scena; la sua arte ha genialità, naturalezza, perfezione. Molto divertente pure il fuori programma «Fatty medico chirurgo», supercomica americana in due atti con interpreti: Fatty, Saltarello, Fromboli.

Lo spettacolo comico completo viene oggi replicato dalle ore 17 e domani dalle ore 14 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Cronaca giudiziaria
In Tribunale
Una banda di ladri dinanzi ai giudici

Ieri si è iniziato in Tribunale il processo contro sedici persone imputate di furto di correità e di ricettazione in seguito alle ripetute imprese ladresche compiute nei primi mesi di quest'anno a Zampis, a Pagnacco, a Tricesimo, a Cortale, a Molino Nuovo, a Vergnacco, a Raspano, a Bacchiuso ed in altri paesi. Gli imputati sono: Braidotti Severino di Giacomo, Angelo Toso di Angelo, Riccardo Mariutti di Paolo, Umberto Stringhetti fu Gio. Batta, Alberto Vianello di Giuseppe, Andrea Baratto di Antonio, Vidoni Antonio di Carlo, Ugo Antoniutti fu Amadio, Caterina Tubetti fu Pietro, Pietro Degano fu Paolo, Gino De-Vgano irgilio di Pietro, Teodoro Cosolini di Giuseppe, Ernesta Manfredi di Giovanni, Marianna Visentini fu Luigi e Giuseppe Fabris fu Andrea.

Di costoro, la Tubetti il Pietro Degano, il Gino Degano e il Giuseppe Fabris sono a piede libero. Andrea Baratto è contumace. Gli altri siedono... a contatto di gomito nella gabbia degli imputati, che si dimostra poco capace per il... rispettabile gruppo di ospiti. L'aula è affollata di pubblico... così, così. L'aula ed il corridoio delle sale di Temi è però ben fornito di carabinieri, parte in servizio e parte comparsi quali testimoni.

L'udienza è presieduta dal cav. Minesso. Giudici gli avv. Berretta e Caprini; P. M. avv. Sacerdote; cancelliere: Pisano.

Alla difesa siedono gli avvocati Bertacioli, Driussi, Scrosoppi, Sartoretti e Tavano.

GLI INTERROGATORI

Dopo le consuete formalità, si inizia l'interrogatorio degli imputati, condotto con molta diligenza dall'egregio Presidente.

In sostanza, appare quale principale personaggio il Braidotti. Egli non nega i molti capi d'accusa che si riferiscono a furti di biciclette, generi alimentari e oggetti vari rubati nelle private abitazioni, di giorno e di notte, nei paesi sopracitati. Lancia però le accuse di complicità o di ricettazione contro gli altri coimputati. Costoro scelgono la più candida difesa: negano. E dicono in gran parte di non conoscere nemmeno il Braidotti.

La Tubetti però ammette solo in parte di avere acquistato della refurtiva conoscendone la provenienza illecita.

IL RINVIO A GIOVEDI' 22

Esaurito l'interrogatorio degli accusati, il presidente sospende l'udienza essendo le 18.

Il proseguimento della causa è rinviato a giovedì 22 corrente alle ore 14.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16 — (per telegrafo).

Francia 111.20 — Svizzera 482 — Londra 120.775 — America 24.90 — Berlino (marco oro) 6.976 — Austria 503 — Romania 11.55 — Belgio 113.60 — Spagna 259 — Praga 74.40 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.95
Consolidato 5 per cento 90.25.

CRONACA SPORTIVA

Campionato di Calcio di I.a Divisione
A. C. Udinese - Bologna F. B. C.
Campo Moretti - domani ore 14.30

Ai valorosi atleti del Bologna F.B.C., ai baldi compagni di Geppe Della Valle, che attraverso le lunghe vicissitudini e le epiche battaglie del campionato trascorso hanno saputo far rifulgere tutte le loro doti eccezionali e l'alta classe delle loro file, alla simpatica e cortese compagine emiliana, noi porgiamo il saluto ed il benvenuto cordiale di Udine nostra.

Le gesta dei bolognesi nei tre ultimi campionati ed in modo speciale nella stagione 1924-25, sono state oggetto di viva ammirazione e di grande interesse da parte di tutti gli sportivi, i quali nell'affermarsi a continuo e progressivo dei campioni della città emiliana, vedevano un progresso vero e reale del foot-ball italiano, una applicazione meravigliosa del sistema di giuoco cosidetto all'italiana. Ed infatti accanto alla foga ed allo spirito d'improvvisazione che sono una prerogativa dei giocatori della penisola, noi abbiamo visto fondersi mirabilmente, sotto la guida di un principe dei trainers qual'è il dott. Fellsuer, la perfetta tecnica e lo spirito calcolatore dei giocatori austriaci, ungheresi e cecoslovacchi. Lunga e paziente attesa quella del Bologna, prima di veder realizzati i progressi che dovevano ornare la sua bella compagine: vari anni di assestamento delle varie linee, allevamenti metodici e meticolosi, studio accurato per trarre dagli errori e dalle sconfitte gli insegnamenti del caso.

Il Bologna possiede ora veramente uno squadrone di grande classe. Difende la sua porta, Gianni, il simpatico giovanotto che ha iniziato la sua carriera sportiva nella S. G. Gerbi di Pisa e poi difese con non diminuito valore la rete del Pisa S. C.. Il portiere bolognese è un guardiano dai mezzi eccezionali, coraggioso e sicuro del fatto suo. Borgatto e Gasperi costituiscono una coppia di terzini affiatata, sicura sul ball, decisa e potente nelle entrate. Genovesi, Baldi e Giordani, sono i tre atleti che formano l'ossatura delle squadra bolognese. Genovesi e Baldi rivestirono diverse volte la maglia azzurra e ciò basti ad indicare il loro indiscusso valore. Baldi, in modo speciale nella sua squadra, rende molto col suo gioco fine e preciso, favorito anche in questo dagli eccezionali mezzi atletici. La prima linea è la vera forza del Bologna: Pozzi, Perin, Schiavio, Della Valle e Muzzioli, costituiscono qualche cosa di raro come quintetto d'attacco: forza di penetrazione, passaggi accorti e precisi, sfruttamento di tutte le occasioni propizie, tiro in goal potente.

L'attacco bolognese ha saputo scavalcare qualsiasi difesa, si è scatenato potente e possente contro qualsiasi squadra, ha saputo trovare la via del goal laddove sembrava impresa difficile se non addirittura impossibile.

La fama dunque che si è creata la squadra felsinea, è un derivato indiscusso della netta supremazia di dominio manifesta su tutti i più famosi squadroni nazionali ed esteri.

Quest'anno però le casacche rosso-bleu hanno ritrovato ancora il loro ritmo invidiabile: diverse partite ancora prima che la macchina funzioni a dovere, poi ci sarà dato di assistere ad exploits rimarchevoli.

Contro tale avversario dovranno schierarsi domani i nostri bianco-neri: necore in bocca al lupo, facil preda in bocca al leone, direbbe qualcuno! Adagio un pochino. Se dovessimo esprimere un chiaro giudizio, scevro di qualsiasi tono di tifosità, noi non esiteremo ad asserire che ci accostiamo alla battaglia di domani, con animo sereno e con rinnovellata fiducia. Non abbiamo la presuntuosità di asserire che domani il Bologna uscirà battuto dal campo Moretti; questo no. Ma il favore del campo, l'immancabile incitamento caloroso del proprio pubblico, lo stimolo dell'affermazione nei confronti degli avversari, il desiderio di non sfigurare dinanzi alla poderosa compagine rosso-bleu, sono elementi che meritano una certa ponderazione per colui che volesse trarre un pronostico. E poi? e poi c'è un altro problema da risolvere: l'eterno enigma che presenta una partita di calcio. Non si riesce vittoriosi certo a tavolino, in una tenzone calcistica!

Abbiamo visto delle volte alcuni risultati che hanno dell'insperato e del miracoloso; abbiamo constatato che le più celebrate compagini, incappate in una nera giornata, hanno dovuto piegare le ginocchia dinanzi ad avversari di provato inferiore valore. Ecco dunque sotto quale veste si presenta la partita di domani: veste d'incertezza che, pur dando favoriti i bolognesi, potrebbe procurare una solenne smentita.

In una nuova edizione si presenta la squadra bianco-nera. In porta vedremo certamente Lipizer, al primo debutto in campionato. Con ogni probabilità Cantarutti e Bellotto saranno terzini, e Mulinaris, Piani e De Biasi formeranno la prima linea di sostegno. Non troppo in forma il Semintendi, contuso tutt'ora il Miconi, la prima linea dovrebbe schierarsi da destra a sinistra: Gerace, Tosolini, Pollak, Dal Dan e Molinis.

Ad ogni modo questo è un punto di vista strettamente personale; non vogliamo assolutamente influire con questo sulle decisioni che prenderanno i tecnici della nostra società. Domani daremo l'esatta formazione delle due squadre.

Il Bologna ad onor del vero supera di un'intera classe l'Udine. Ma come gli incontri di campionato anche questo si svolgerà in un alone di passionalità nel quale campeggia l'ardente spirito di affermazione dei friulani. La squadra Udinese non tenterà — sarebbe folle spreco di energie — di aver ragione dei leaders del girone gareggiando con essi nell'impostazione e nello svolgimento dei classici temi del bel gioco. Ne uscirebbe scornata, chè la classe non si acquista di colpo. Tenterà piuttosto di disarticolare la inquadratura della possente compagine avversaria e di impedire con un gioco tutto brio ed entusiasmo la messa in moto della travolgente macchina rosso-bleu.

Gli udinesi non ignorano che la squadra emiliana è più ricca di tecnica che di passione. Ed è appunto su questo terreno che tenteranno di avere la meglio. Noi non sappiamo fino a dove arrivano le loro speranze.

Po conseguire un risultato clamoroso occorre strappare un successo iniziale per noi con fondate speranze attendere l'infuriare della immancabile offensiva bolognese, che farà gustare al pubblico, certamente enorme, una chiara visione del come si gioca al foot-ball con perfezione di stile.

Bianco-neri, a voi!

Dante David

Il confortante miglioramento
della nostra bilancia commerciale

ROMA, 16.

Il confortante miglioramento della nostra bilancia commerciale iniziatosi nel mese di luglio e mantenutosi nel successivo agosto trova riscontro anche nei dati dello scorso mese di settembre durante il quale le importazioni ammontarono a milioni di L. 1718.6 e le esportazioni a milioni di lire 1588,9 segnando così rispettivamente una diminuzione di milioni 104,9 ed un aumento di milioni 166.9 in confronto del precedente mese di agosto. In complesso quindi il miglioramento rispetto a tale ultimo mese è di milioni 271.8. Di fronte al settembre del 1924 le importazioni del corrispondente mese di quest'anno presentano una eccedenza di milioni 334,9, ma questa è più che assorbita dall'aumento di milioni 352.5 verificatosi nelle rispettive esportazioni.

Per il R. Istituto nazionale
di insegnamento professionale

ROMA, 16.

Con provvedimento odierno il Ministro dell'Economia Nazionale, ha costituito il Consiglio di Amministrazione del R. Istituto nazionale di insegnamento professionale in Roma il quale dalla data della sua fondazione e cioè dal 1918 funzionava in regime di amministrazione straordinaria chiamandovi a farne parte 4 rappresentanti del Ministro e tre rispettivamente della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio. I rappresentanti dell'Economia Nazionale sono i seguenti: on. gr. uff. prof. Alberto de Stefani, presidente — cav. uff. ing. Arturo Galluppi, professore; ing. Anastasi; comm. ing. Peretti. Sarà provveduto quanto prima alla nomina dei delegati designati dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio.

I giovani fascisti faentini
per le vittime del «Veniero».

FAENZA, 16.

Per iniziativa dei giovani fascisti, stamattina alle ore 10.30, nella Chiesa dei Serbi, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dei Morti del R. Sommergibile «Veniero». L'ampio Tempio severamente parato a lutto, accoglieva un enorme folla con a capo tutte le autorità, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle scuole, dei sodalizi con bandiere e musiche.

A BRUSCELLES con l'intervento del Ministro dell'Interno e alla presenza del Corpo diplomatico si è inaugurato il Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro.

La Francia e la sua capacità
DI PAGAMENTO

PARIGI, 16.

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Parlando dell'eventualità di prestiti francesi negli Stati Uniti, un alto funzionario del Tesoro ha dichiarato che ogni prestito, qualunque siano le circostanze, deve essere considerato separatamente. Se la Francia ratificasse l'accordo temporaneo e desiderasse contrarre prestiti negli Stati Uniti per aiutare la industria francese o per uno scopo qualunque di ricostruzione economica mirante ad aumentare la sua capacità di pagamento, le banche americane sarebbero informate che il Governo non farà alcuna obiezione e un simile atteggiamento sarebbe conforme alla politica generale del Governo americano di fronte ai prestiti stranieri.

La medesima autorità ha soggiunto che lo scopo degli accordi temporanei è di arrivare a determinare la capacità di pagamento della Francia. Sarebbe dunque logico di aiutare la Francia ad aumentare la sua capacità di pagamento.

La guerra in Marocco

MADRID, 16.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni militari al Marocco dice:

Nulla da segnalare in nessun settore. Il generale Sanjoji si è recato da Melilla al campo di Adyir e dopo averlo visitato è ritornato a Melilla.

Festa italo-argentina

BUENOS AIRES, 16.

Hanno avuto luogo festeggiamenti in onore della Federazione italiana di assistenza sociale. L'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovandi Marescotti ha offerto in questa occasione un banchetto al quale hanno partecipato le notabilità della Colonia Italiana e numerose personalità argentine. Il conte Aldrovandi e il direttore della Razon hanno pronunciato applauditi brindisi.

Notizie brevi

PER LE OLIMPIADI mondiali universitarie il Ministro della P. I. on. Fedele ha assicurato il suo vivo interessamento e l'appoggio del Governo nazionale.

A BUCAREST, presenti i Sovrani e il Principe ereditario, ha avuto luogo l'inaugurazione della sessione ordinaria dell'Assemblea nazionale Costituente. Il discorso della Corona, dopo accenni alla politica economica interna, ha rilevato lo stato eccellente delle relazioni con gli alleati.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 16 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.6	751.4	751.4
Pressione al mare	763.7	762.3	762.5
Temperatura	8.4	14.1	7.6
Umidità (0-100)	39	30	60
Vento Direzione	ESE	ESE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,2
Temperatura minima: 5,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, a sud Francia
Pressione minima: 757, sull'Jonio

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.20 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 7.15 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine
Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.
Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.
(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.
Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.
Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.
Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 24 per S. Daniele.
(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenze da De Bellis: ore 6.30 — da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.
Partenze da Udine: ore 11 — 12 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine, ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.20.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo
Partenza Pielungo: ore 5.20 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago
Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18 25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)
Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.
Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado
Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

[illegible]
[illegible]
[illegible]